



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 4 del 08/01/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA 29 ottobre 2009, n. 534

L. R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Ampliamento attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel Comune di Bari - Proponente: BB Bari S.r.l..

L'anno 2009 addì 29 del mese di ottobre in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 11735 del 26.08.2008 la BB Bari S.r.l., con sede in Viale Amedeo Lovri, 1 - Bari -, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, Elenco B.1.o) "Modifica delle opere e degli interventi elencati nell'Elenco A.1", la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A per l'intervento concernente l'ampliamento dell'attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno del proprio stabilimento, quest'ultimo già sottoposto a procedura di V.I.A., giusto provvedimento di parere favorevole n. 435 del 24.10.2005 del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia rilasciato alla Bilfinger Berger Ambiente S.r.l. volturata alla BB Bari s.r.l. così come rilevabile dal certificato prot. n. 27437623 del 24.01.2007 della C.C.I.A.A. - Ufficio del Registro delle Imprese - di Bolzano;

Con la predetta nota depositava la documentazione prevista dall'art. 16, comma 1 della sopra citata L.R.;

- con nota prot. n. 12507 dell'11.09.2008 il Servizio Ecologia richiedeva all'istante adempimenti amministrativi e nel contempo invitava il Comune di Bari a far pervenire il proprio parere nonché la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso di deposito degli elaborati in questione, unitamente alla comunicazione di eventuali osservazioni giunte;

- con nota acquisita al prot. n. 14116 del 09.10.2008 la proponente riscontrava la predente nota adempiendo a quanto richiesto, specificando inoltre che il procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. era stato attivato a seguito della richiesta di incremento della potenzialità della gestione di rifiuti speciali formulata dalla stessa società in sede di procedimento A.I.A.;

- con nota acquisita al prot. n. 16116 del 14.11.2008 il Comune di Bari - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Ripartizione Tutela dell'Ambiente, Igiene e Sanità - richiedeva al proponente degli approfondimenti e delle integrazioni progettuali che la società puntualmente forniva con nota acquisita al prot. n. 1019 del 21.01.2009;

- con nota prot. n. 5347 dell'11.05.2009 il Servizio Ecologia richiedeva il parere di competenza anche all'Amministrazione Provinciale di Bari ai sensi dell'art 16 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

- con nota prot. n. 7950 del 16.06.2009 l'Autorità di Bacino della Puglia relativamente all'intervento in

questione comunicava che: "...le aree oggetto di intervento sono in parte soggette alle prescrizioni dell'art. 10 delle NTA del PAI; l'intervento non prevede la realizzazione di nuovi volumi ma soltanto un diverso utilizzo delle infrastrutture e degli spazi già esistenti; la STO di questa Autorità ha condotto le verifiche di natura idrologica ed idraulica, anche sulla scorta dei rilievi topografici...necessarie per verificare la sussistenza della sicurezza idraulica, così come definita dall'art. 36 delle NTA del Pai, nelle aree di intervento; si esprime...parere di compatibilità dell'intervento al PAI...";

• con nota acquisita al prot. n. 168122 del 30.06.2009 il Comune di Bari - Assessorato all'Ambiente e Sviluppo Sostenibile - relativamente all'intervento in argomento così si pronunciava:"... la Ripartizione "Segreteria Generale" ha trasmesso, con propria nota prot. n. 253659/INF del 06/10/2008, la certificazione dell'avvenuta affissione e pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Bari dal 04/09/2008 al 04/10/2008 dell'atto sopra citato...;

- nel periodo suddetto - ai sensi della vigente normativa in materia - nei n. 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito presso l'Albo pretorio in questione non sono stati presentati presso questa Struttura, da chiunque ne abbia interesse, osservazioni o pareri in merito all'opera da realizzare.

Considerato che, in relazione all'impianto già esistente, allibrato in Catasto Urbano del Comune di Bari al Fg 22 P.IIa 810 (porzione)... sono stati esaminati - tra l'altro - i seguenti aspetti:

- elementi identificativi dell'impianto;
- elementi per l'inquadramento territoriale e vincolistico delle aree interessate dall'insediamento:
- autorizzazioni conseguite e documenti progettuali nonché indicazioni relative a:
 - rifiuti conferirli (con indicazione del codice C.E.R e relative prescrizioni sul conferimento, così come peraltro indicato nell'Elaborato RO):
 - impatti ambientali diretti/indiretti su atmosfera, ambiente antropico e rischio di incidente;
 - monitoraggio ambientale;
 - sistemi di gestione...

Valutati elaborati integrativi relativi agli interventi in oggetto consegnati dalla BB Bari S.r.l. a questa Amministrazione, si evince quanto segue;

- le aree oggetto di intervento sono parzialmente soggette alle prescrizioni di cui all'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del Piano di Assetto idrogeologico (P.A.I.);
- l'intervento in questione non prevede la realizzazione di nuove volumetrie ma un diverso utilizzo di infrastrutture/spazi esistenti...

Tenuto conto che:

- i rifiuti prodotti saranno quelli della depurazione e trattamento delle acque di prima e seconda pioggia e dal funzionamento dei servizi igienici;
- l'area destinata alla gestione dei rifiuti è suddivisa in specifiche zone individuate da apposite segnalazioni, tenendo conto delle diverse caratteristiche dei rifiuti;
- nel rispetto della normativa vigente, i contenitori destinati a raccogliere rifiuti avranno adeguati requisiti di resistenza, opportunamente contrassegnati;
- il sito dista a meno di 1 km dalle zone residenziali della città di Bari;
- la ditta è già operante nel settore della raccolta e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi ed il progetto in esame riguarda la riorganizzazione dell'area di stoccaggio esistente e l'acquisizione di contenitori specifici per attività di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi.

Atteso che:

- in fase di esercizio il progetto dell'impianto indica che saranno prodotti impatti ambientali poco rilevanti e che sia prevista una serie di misure per la loro mitigazione e per il monitoraggio delle componenti ambientali maggiormente interessate (aria, acque, suolo e sottosuolo);
- il soggetto proponente ha previsto adeguate misure di sicurezza per la prevenzione di rischi o incidenti.

Tutto ciò premesso, il Comune di Bari ... esprime, per quanto di competenza, parere favorevole ...circa la non assoggettabilità a Vantazione di Impatto Ambientale per l'ampliamento dell'attività di gestione rifiuti speciali ex art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006...con le seguenti prescrizioni:

- siano adottate procedure e modalità di esercizio degli impianti, ad esempio mediante la predisposizione di manuali operativi e di guide tecniche, che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza, alla necessità di prevenire incidenti ed infortuni, alla conoscenza delle misure da adottare in caso di guasti o eventi incidentali, alla tutela della salute dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente; i tempi di permanenza rispettino le norme vigenti,
 - i contenitori siano sottoposti periodicamente a lavaggio/bonifica al fine di consentire il corretto utilizzo, in particolare in caso di allocazione di diversa tipologia di rifiuto;
 - sia predisposto un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito;
 - le aree di stoccaggio siano chiaramente identificate e munite dell'Elenco Europeo dei rifiuti, di cartellonistica ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante le quantità, i codici, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; sia garantita adeguata impermeabilizzazione alle superfici delle aree di stoccaggio in relazione alle specifiche tipologie di rifiuto;
 - si verifichi, prima della messa in esercizio dell'impianto, lo stato di tenuta delle strutture e delle superfici impermeabili del capannone;
 - il soggetto proponente dovrà adottare un piano di manutenzione programmata del sistema di filtrazione dell'aria inquinata, nonché predisporre ed attuare un programma di autocontrollo dei principali parametri chimico- fisici dell'emissione in atmosfera;
 - lo scarico dell'impianto di depurazione, oltre che regolarmente autorizzato, dovrà essere sottoposto ad un adeguato sistema di monitoraggio e controllo, secondo le prescrizioni che formulerà l'Autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione allo scarico;
 - il soggetto proponente dovrà provvedere ad eseguire periodiche campagne di rilevamento dei livelli di pressione sonora nelle aree circostanti lo stabilimento mediante rilevazioni fonometriche, allo scopo di adottare adeguati interventi di contenimento qualora detti valori dovessero avvicinarsi ai valori limite previsti dalla normativa vigente;
 - siano rispettati, mediante l'adozione delle migliori tecnologie, i limiti di emissione in atmosfera che dovranno essere trimestralmente misurati e successivamente valutati da ARPA Puglia;
 - il soggetto proponente fornisca garanzie finanziarie a copertura dell'impegno di bonifica dei luoghi alla cessazione delle attività. A seguito della dismissione delle attività, il proponente dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree interessate al fine di provvedere alle eventuali operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito;
 - il soggetto proponente preveda il controllo, mediante strumenti fissi o portatili, per la rilevazione di eventuale presenza di contaminazione radioattiva nei rottami metallici;
 - in merito agli aspetti paesaggistici riportati nella relazione di conformità dell'impianto a piani e norme (Elaborato R.3), particolare attenzione dovrà essere rivolta, da parte del soggetto proponente, alle verifiche di congruenza con il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii. art. 142 co. 1 lett. c) (corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche - primo elenco suppletivo/torrente Lamasinata). nonché all'attivazione, nell'ambito del procedimento di verifica urbanistico - edilizia, della procedura di cui all'art. 159 della predetta legislazione statale vigente...";
- ? con nota acquisita al prot. n. 9182 del 30.07.2009 la Provincia di Bari - Servizio Ambiente - trasmetteva il parere favorevole all'intervento in oggetto espresso dal Comitato Provinciale di V.I.A. nella seduta del 22.09.2009, con il rispetto della seguente prescrizione: "...in considerazione dell'incremento del numero di automezzi in conseguenza dell'ampliamento dell'attività che passa da 10 viaggi/die a 21 viaggi/die che transiteranno sulla tangenziale di Bari in aggiunta al traffico veicolare ordinario, il trasporto del materiale, a favore della sicurezza stradale, deve avvenire con mezzi chiusi al fine di evitare la

dispersione di sostanze aereiformi.”.

Nello stesso parere provinciale era riportata anche la condizione concernente il rilascio del parere dell’Autorità di Bacino della Puglia da intendersi superata dalla nota prot. 7950/2009 della stessa Autorità, in narrativa esplicitata, e riportante il richiesto parere;

? Il Comitato Reg. le di V.I.A. nella seduta dell’08.09.2009, esaminati gli atti e gli elaborati progettuali pervenuti, rilevava quanto segue:

“L’impianto della BB Bari S.r.l....è autorizzato alla gestione dei rifiuti speciali in forza dell’autorizzazione ex art. 27 e 28 del D. Lgs. n. 22/97 ottenuta a seguito dell’adozione della Delibera di Giunta Provinciale n. 32 del 7/02/2006, previa acquisizione di parere positivo di V.I.A. Regionale...

L’impianto è autorizzato alla messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non, secondo i seguenti quantitativi:

- Rifiuti speciali non pericolosi: 20.500 t/a;
- Rifiuti speciali pericolosi: 8.500 t/a.

L’oggetto della richiesta a verifica di assoggettabilità a procedura di V.I.A. consiste nell’ampliamento dell’autorizzazione e più in dettaglio:

- L’estensione dell’elenco C.E.R. dei rifiuti speciali pericolosi senza incrementare la capacità complessiva di stoccaggio, messa in riserva e recupero già autorizzata (che resta pari a 8.500 t/a);
- L’estensione dell’elenco C.E.R. dei rifiuti speciali non pericolosi con incremento della capacità complessiva di stoccaggio, messa in riserva e recupero (che passa da 20.500 t/a a 55.000 t/a);

In sintesi le attività condotte all’interno dell’impianto possono essere divise in:

- 1) Stoccaggio e trattamento, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- 2) Bonifica di rotabili ferroviari contenenti amianto;
- 3) Bonifica di beni e/o rifiuti contenenti amianto;
- 4) Manutenzione del materiale ferroviario.

Rilevato che per le prime tre voci (Stoccaggio e trattamento, messa in riserva e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, Bonifica di rotabili ferroviari e Bonifica di beni e/o rifiuti contenenti amianto) sono ampiamente descritte sia le attività svolte che le modalità esecutive delle stesse, con particolare descrizione delle organizzazioni e diagramma di flusso delle attività (cfr. Allegato R1 - Relazione descrittiva dell’impianto esistente) mentre la voce n. 4 (Manutenzione del materiale ferroviario) risulta meno dettagliata, tale Comitato ritiene necessario, prima di esprimere parere, ottenere documentazione tecnica che specifichi meglio, per tale voce, tipologia lavorazioni e modalità esecutive delle stesse così come già descritto per le altre attività.”

Tutto ciò premesso il Servizio Ecologia con nota prot. n. 10647 dell’11.09.2009 richiedeva i sopra espressi chiarimenti ed integrazioni progettuali;

- Con nota acquisita al prot. n. 10995 del 24.09.2009 il proponente riscontrava la richiesta sopra esplicitata trasmettendo le specificazioni richieste in merito alla tipologia di attività svolta, con particolare descrizione delle organizzazioni e con il diagramma di flusso delle attività;

Il Comitato Reg. le di V.I.A. nella seduta del 13.10.2009, relativamente alle integrazioni ed ai chiarimenti pervenuti, così si pronunciava:

“Le integrazioni richieste riportano, oltre alla descrizione delle lavorazioni previste per la manutenzione del materiale ferroviario, la seguente documentazione:

- calcolo di massima delle emissioni e raffronto con i parametri previsti dal D.Lgs. 152/06;

- planimetria con indicazione dell'ubicazione dell'impianto di aspirazione per la sezione stuccatura e carteggiatura;
- planimetria generale con indicazione del camino di emissione ed altezza dei fabbricati limitrofi;
- scheda tecnica del materiale utilizzato per la sezione stuccatura e carteggiatura;
- scheda di sicurezza del materiale utilizzato per la sezione stuccatura e carteggiatura;
- scheda tecnica dell'aspiratore per l'impianto di aspirazione e trattamento (filtraggio) per la sezione stuccatura e carteggiatura.

Dall'esame della documentazione prodotta si rileva che, a meno della sezione stuccatura e carteggiatura, sostanzialmente tutte le lavorazioni non producono particolari problematiche di carattere ambientali in quanto riconducibili a normali attività meccaniche e di carrozzeria (sostituzione di parti di carrozzeria e/o ripristino con risagomatura delle parti mediante battitura).

Le operazioni di ossitaglio e riparazione di parti di carrozzeria portano rispettivamente all'emissione di fumi e particolare composto prodotto dalla decomposizione e pirolisi del materiale (per l'ossitaglio) e fumi, polveri e stirene (nel secondo caso).

Nel primo caso, quindi, è previsto un impianto di aspirazione localizzato in prossimità della sorgente di emissione e nel secondo caso un sistema di adeguati dispositivi di captazione localizzati che convogliano, mediante sistema di aspirazione centrifugo, gli inquinanti verso un sistema di abbattimento costituito da una cartuccia filtrante ed una a carboni attivi.

Con tale sistema, secondo quanto riportato nella documentazione tecnica, si ha un abbattimento medio degli inquinanti pari a circa il 90%.

Infatti confrontando le concentrazioni revisionali di polveri totali e di stirene prodotti con i valori limite di emissione (D. Lgs. 152/06) si ricava, dai dati a disposizione, che dette concentrazioni sono al di sotto dei limiti consentiti (considerando i casi peggiorativi).

Come già riportato per la sezione stuccatura e carteggiatura sono state riportate le schede sia dei prodotti da utilizzare con i relativi quantitativi (circa 4 Kg/die di stucco per un residuo per la carteggiatura del 50%); inoltre è prodotto un diagramma di flusso delle lavorazioni che esplicita in modo dettagliato non solo le successioni lavorative per la manutenzione, ma ne evidenzia l'eventuale interconnessione con l'attività di recupero di MPS.

Considerato che:

- l'ampliamento dell'attività non implica la realizzazione di nuove opere edilizie rispetto a quelle già sottoposte a procedimento di VIA conclusosi favorevolmente con Determina Dirigente Settore Ecologia della Regione Puglia 24 ottobre 2005, n.435;
- l'ampliamento dell'attività di gestione rifiuti non pericolosi è determinata da una diversa distribuzione interna all'impianto rispetto a quanto autorizzato con Delibera di Giunta Provinciale del 7 febbraio 2006, n. 32 che consente di incrementare l'efficienza dei processi produttivi che si prevede di effettuare;
- le attività in oggetto sono svolte all'interno di un insediamento ubicato all'interno dell'Agglomerato Industriale Bari - Modugno ovvero in un'area destinata all'insediamento di attività produttive i cui impatti ambientali sono analoghi a quelli dell'attività oggetto del presente studio di verifica di assoggettabilità.

Per quanto sin qui esposto, il Comitato Reg.le di V.I.A. ritenendo esaustive le integrazioni prodotte, preso atto dei pareri espressi dall'Autorità di Bacino della Puglia, dal Comune e dalla Provincia di Bari, considerato che non sono pervenute osservazioni all'intervento proposto, ritiene di non assoggettare a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale l'attività che la ditta propone di svolgere a seguito della modifica del layout (cfr. T.4) rispetto a quello già valutato positivamente con Determina Dirigente Settore Ecologia della Regione Puglia 24 ottobre 2005, n.435 ed autorizzato con Delibera di Giunta Provinciale del 7 febbraio 2006, n.32 (cfr. T.3).

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii. ;
- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria tecnica resa dal Comitato Reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

- di ritenere il progetto relativo l'ampliamento dell'attività di gestione rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi all'interno dello stabilimento BB Bari S.r.l., proposto dalla omonima società con sede in viale Amedeo Lovri, 1 - Bari -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli interessati, nonché all' Ufficio A.I.A. - IPPC presso il Servizio Ecologia della Regione Puglia, a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa

ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo
